

Affidamenti sotto soglia, professionisti divisi

Perplessità degli ingegneri sulla circolare Salvini relativa agli affidamenti sotto soglia, che andrebbe oltre il contenuto del testo; necessaria per il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) una modifica al codice anche per requisiti ed equo compenso; favorevole alla circolare è invece l'Oice l'Associazione delle società di ingegneria, che plaude all'apertura alla concorrenza e chiede modifiche al codice sui requisiti di accesso alle gare e per recepire le linee guida Anac. Sono questi i principali commenti sulla circolare del 20 novembre emessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riguardante la disciplina degli affidamenti al di sotto della soglia Ue (che nei servizi è pari a 225.000, ma scenderà a 221.000 ad inizio 2024). Il Cni critica il Mit affermando che «la circolare fornisce un'interpretazione del codice dei contratti che va oltre la lettura del testo che sul tema appare piuttosto lineare. L'articolo 50 del nuovo Codice che regola le procedure per i piccoli appalti», dice il Cni, «prevede chiaramente l'utilizzo di affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando». Ad avviso del Consiglio nazionale «questo tipo di procedure sono state espressamente pensate per velocizzare e semplificare i processi. Senza contare il fatto che, come si evince anche dall'osservazione dell'Anac, una circolare non può cambiare una legge. Infine, nonostante la circolare si proponga di chiarire dei dubbi, dopo una sua attenta lettura questi permangono». In altre parole, per il presidente del Cni, Angelo Domenico Perrini, «la circolare nasce da buoni propositi ma rischia di generare confusione e rallentamento delle procedure». Per l'Oice e per il suo presidente Giorgio Lupoi «la circolare del ministero, prendendo atto anche della posizione europea sulla quarta rata del Pnrr e confermando le perplessità dell'Anac, sancisce un principio generale secondo il quale l'apertura al mercato e alla concorrenza è cosa buona e giusta, oltre che coerente con i principi dello stesso dlgs 36». Per l'Oice però è essenziale modificare il codice sia per procedere all'inserimento delle linee guida Anac 1/2016 negli allegati, sia per ampliare i requisiti di accesso alle gare.

Marco Solaiia

© Riproduzione riservata ■

